



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

DIPARTIMENTO DELLE INFRASTRUTTURE

INTEGRAZIONE ALLA D.T./P2 ed. 2006 RECANTE DEROGHE AI REQUISITI TECNICI O LA SOPPRESSIONE DI ALCUNI ELEMENTI STRUTTURALI DEGLI STAND DI TIRO CHIUSO A CIELO APERTO DI 1^ CATEGORIA DELLE SEZIONI DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE, AL FINE DI CONTEMPERARE LE ESIGENZE DI SICUREZZA CON QUELLE PRECIPUE DELL'ATTIVITA' SPORTIVA.

Sulla scorta delle indicazioni del Gabinetto del Ministro della Difesa, esplicitate con la lettera prot. n. M_D GUDC 0041586 in data 30 ottobre 2015, volte ad elaborare ed adottare una integrazione della Direttiva Tecnica DT/P2 ed. 2006 al fine di disciplinare la mera attività sportiva per le armi da fuoco fino alla 1^ categoria, come peraltro auspicato dal CONI, permettendo così alla UITS di gestire con continuità le attività preparatorie alle prossime olimpiadi, lo SME - Dipartimento delle Infrastrutture ha nominato, con lettera prot. M_D E0012000 0182089 in data 3 novembre 2015, la sottoannotata Commissione:

- Gen. B. Alfonso BARBATO (Presidente);
- Col. ing. Alfonso COSCIA (Membro);
- Col. g. RS Claudio NARDI (Membro);
- Col. g. s.SM Carlo DI PASQUALE (Membro);
- Col. com.s.SM Paolo CAVIGGIOLA (Membro);
- Col. ing. Riccardo Giovanni DAPRÀ . (Membro esperto balistico);
- Ten.Col. com. Roberto MONTANARO (Membro);
- Ten. Col. g. RS Giancarlo CAPODARCA (Membro e segretario);
- Magg. (Ris. Sel.) .. Paride MINERVINI (Perito balistico).

I lavori della sopra citata Commissione, iniziati in data 3 novembre 2015, hanno dato l'esito di seguito riportato.

1. Attività sportiva del Tiro a Segno Nazionale – Punti essenziali

L'Unione Italiana Tiro a Segno è ente pubblico nazionale e federazione sportiva cui è demandata l'organizzazione, la promozione e lo sviluppo del tiro a segno sia per la parte sportiva che istituzionale, affiliata alla federazione mondiale INTERNATIONAL SHOOTING SPORT FEDERATION (I.S.S.F.) di cui recepisce i regolamenti, nonché alla federazione europea EUROPEAN SPORT SHOOTING FEDERATION (E.S.C.) di cui recepisce i regolamenti,

ed ad altre federazioni mondiali come ad esempio la WORLD RIFLE AND AIR RIFLE BENCHREST FEDERATION (WRABF) ed INTERNATIONAL PARALYMPIC COMMITTEE (IPC).

Nell'ambito delle attività istituzionalmente attribuite all'ente, siano esse derivanti da specifiche disposizioni di legge, da apposite convenzioni internazionali ed anche dalla adesione a federazioni mondiali o europee, ha competenza nella organizzazione e gestione della specifica attività di tiro per le specialità definite nei programmi federali. Ne consegue che un ipotetico impianto ad uso "sportivo" non potrà prevedere attività di tiro con armi diverse da quelle previste nei programmi federali. I tiratori che svolgono attività sportiva in tale tipologia di impianto dovranno avere un elevato grado di addestramento, preparazione ed esperienza, riconosciuto dal direttore di tiro secondo le modalità previste dalla legge. L'uso degli stand sportivi può essere consentito anche agli iscritti alle sezioni, o appartenenti ad altre federazioni internazionali di riferimento in occasioni di gare e stage addestrativi, seppure non esperti, purché nello stand sia presente un solo tiratore per volta. Non è consentito lo svolgimento in contemporanea, nello stesso stand, di attività sportiva e istituzionale. L'utilizzo dello stand per uso sportivo nelle discipline di cui al Regolamento Tecnico Sportivo UITSS dovrà essere sancito/formalizzato nel regolamento d'uso del poligono, firmato dal Presidente del TSN.

E' consentito l'utilizzo di armi rientranti nella 1^a ctg, cioè quelle in grado di sviluppare un'energia cinetica massima al vivo di volata fino a 617,652 J, a condizione che vengano utilizzati esclusivamente proiettili in piombo non incamiciati.

Di seguito vengono definite le modifiche strutturali agli impianti chiusi a cielo aperto di 1^a categoria destinati allo svolgimento di attività di tiro sportiva, in conformità agli standard internazionali, nell'assoluto rispetto delle necessarie condizioni di sicurezza.

2. Caratteristiche strutturali

a. Setti separatori

Per gli stand di 1^a categoria, potrà essere omessa la presenza dei setti separatori nel caso di attività sportiva come dettagliato al para 1.

Negli stand di 1^a categoria in cui si svolge attività istituzionale, in alternativa alla tipologia di setto prevista dalla DT/P2 ed. 2006, potrà essere adottata altra soluzione tecnica, purché il prototipo della stessa venga sottoposto a prova balistica da parte del Banco Nazionale di Prova per Armi da Fuoco Portatili o da altro Ente ufficialmente riconosciuto all'uopo dalla normativa vigente.

b. Area tiratori

L'area tiratori è la zona dello stand di tiro riservata esclusivamente ai tiratori ed agli istruttori; dimensionalmente si sviluppa per tutta la larghezza dello stand ed ha una profondità minima di 1,50 m misurata dall'origine del tiro in direzione del posto di controllo. Le pareti laterali, il soffitto ed eventuali pilastri ed il pavimento di tale area dovranno essere assolutamente imperforabili ai proiettili e non produrre rimbalzi.

Allo scopo, è di norma previsto il rivestimento delle pareti e del soffitto con tavole di legno di spessore ≥ 2 cm applicate su murali 5x5 cm al fine di creare una intercapedine, mentre i pavimenti devono essere rivestiti, per la suddetta profondità, in lastre

amovibili di gomma ignifuga e certificata dal Banco Nazionale di Prova Italiano per Armi da Fuoco o da altro Ente ufficialmente riconosciuto all'uopo dalla normativa vigente, per il rispetto delle suddette caratteristiche balistiche.

Per tenere conto dei continui sviluppi della tecnologia e le conseguenti innovazioni merceologiche, è tuttavia ammesso, in alternativa ai materiali sopra menzionati, l'utilizzo di prodotti diversi, purché le loro caratteristiche, debitamente certificate dal predetto Banco Nazionale o da altro Ente ufficialmente riconosciuto, siano equivalenti o migliorative in termini di capacità di trattenimento dei proiettili e di classe di reazione al fuoco.

c. Opere di sistemazione del terreno (traverse a terra)

Negli stand di tiro di 1^a categoria destinati esclusivamente allo svolgimento di attività sportiva come dettagliato al para 1, potranno essere omesse le traverse a terra a condizione che tutta la superficie della zona di tiro e per una profondità di almeno 20 cm, sia costituita da sabbia o terreno vegetale sciolto assolutamente privo di pietre, sassi o frammenti di altri materiali, anche di minime dimensioni, sottoposta a periodico controllo del mantenimento delle suddette condizioni, disciplinato nel regolamento di uso del poligono.

d. Muro di chiusura laterale

I muri di chiusura laterali dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

- se in calcestruzzo: spessore minimo 20 cm – classe di resistenza a compressione minima C25/30;
- se in muratura piena: spessore minimo 25 cm.

La superficie verso l'interno dovrà essere piana, liscia e senza risalti positivi. Il rivestimento delle pareti sarà analogo a quello dell'area tiratori e si svilupperà per una lunghezza di almeno 8,00 m dall'origine del tiro. Nel caso di opere esistenti, eventuali gradini delle pareti presenti all'interno della zona di tiro dovranno essere rivestiti con lo stesso metodo.

e. Muro di chiusura di fondo

Potrà essere realizzato in cemento armato o in muratura piena con caratteristiche equivalenti.

Se realizzato in calcestruzzo armato dovrà avere una classe di resistenza a compressione minima C25/30; il copriferro verso la zona di tiro dovrà avere uno spessore ≥ 3 cm, lo spessore minimo sarà pari a 25 cm e comunque dovrà essere dimensionato in base a calcoli strutturali.

Se costruito in muratura piena di qualsiasi genere (solo stand di tiro esistenti) il manufatto dovrà avere uno spessore ≥ 40 cm, assicurare i requisiti di impenetrabilità equivalenti al muro di c.a. e presentare verso l'interno una superficie piana e regolare.

Nel caso in cui lo spessore della muratura piena sia inferiore a 40 cm, ma comunque non inferiore a 25 cm, il tratto non coperto dal parapalle dovrà essere rivestito da una

protezione integrativa atta a garantire l'imperforabilità del muro di chiusura, nonché il trattenimento dei proiettili.

f. Angolo di visuale del Direttore di tiro

L'angolo di visuale del Direttore di tiro, deve essere al massimo di 60°. La posizione del Direttore di tiro deve comunque essere tale da garantire la completa visione della intera linea di tiro. Qualora vi sia l'esigenza di utilizzare un numero di postazioni di tiro superiori a quelle visibili nel predetto limite angolare, deve essere prevista la presenza di uno o più assistenti in funzione del numero di postazioni di tiro attive (rispettando lo stesso principio dell'angolo di visuale applicato alla stazione del direttore di tiro). Detti assistenti possono anche utilizzare sistemi di video controllo, tali da garantire la visuale completa del proprio settore di osservazione, senza perdere il contemporaneo contatto audio-visivo con il direttore di tiro. Tale organizzazione, che deve essere prevista nel Regolamento d'uso del poligono deve comunque garantire una chiara, indisturbata e completa visione dell'area tiratori e della zona di tiro, permettendo a ogni assistente e al direttore di tiro di intervenire prontamente al fine di esigere la più scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza e lo svolgimento corretto dell'attività di tiro secondo le procedure previste dal Regolamento d'uso del poligono.

g. Pensilina

Nelle nuove realizzazioni, per consentire una corretta visuale del bersaglio, l'altezza del bordo inferiore della pensilina, rispetto al piano di calpestio, non dovrà essere inferiore a 2 m, purchè la stessa, in sistema con il primo diaframma, sia comunque idonea a trattenere eventuali colpi anomali in elevazione, con lo stesso franco di sicurezza previsto dalla DT/P2 ed. 2006.

h. Scadenza agibilità stand di tiro

L'agibilità al tiro, come previsto dalla DT/P2, ha durata di 5 anni.

Per il rinnovo dell'agibilità dovrà essere inviata al Comando Infrastrutture competente, almeno 90 giorni prima della scadenza, la seguente documentazione:

- una dichiarazione del Presidente TSN, attestante che le caratteristiche impiantistico - strutturali e di sicurezza dello stand sono rimaste inalterate e che nello stesso sono stati effettuati i necessari lavori di manutenzione, corredata da documentazione fotografica dello stand attestante lo stato dei luoghi;
- la documentazione tecnica relativa alle prove fonometriche;
- eventuali certificazioni dei materiali e dei lavori manutentivi eseguiti riguardanti sia gli allestimenti interni di protezione sia degli impianti tecnologici ivi presenti.

Una volta verificata detta documentazione, sarà cura dell'Amministrazione effettuare le apposite verifiche "in situ" per il rinnovo dell'agibilità al tiro del poligono.

Si precisa che tutte le deroghe alla DT/P2 introdotte con il presente documento non modificano l'applicabilità delle attuali normative in materia di pubblica sicurezza, sulla sicurezza e igiene del lavoro ed ambientale, sulla classificazione della reazione al fuoco dei materiali, sulla sicurezza della realizzazione degli impianti elettrici, sulla sicurezza

antincendio, sul controllo delle armi, munizioni ed esplosivi e quant'altro previsto dall'attuale normativa nazionale in vigore.

Roma, li _____

LA COMMISSIONE

Gen. B. Alfonso BARBATO(Presidente) _____

Col. ing. Alfonso COSCIA(Membro) _____

Col. g. RS Claudio NARDI(Membro) _____

Col. g. s.SM Carlo DI PASQUALE(Membro) _____

Col. com.s.SM Paolo CAVIGGIOLA(Membro) _____

Col. ing. Riccardo Giovanni DAPRÀ ..(Membro esperto balistico) _____

Ten.Col. com. Roberto MONTANARO(Membro) _____

Ten. Col. g. RS Giancarlo CAPODARCA(Membro e segretario) _____

Magg. (Ris. Sel.) . Paride MINERVINI(Perito balistico) _____

.....
In relazione a quanto precede, preso atto delle risultanze delle attività svolte dalla suddetta Commissione,

APPROVO

le integrazioni alla DT/P2 ed. 2006 che entreranno in vigore alla ricezione del presente documento.

Roma, li _____

IL CAPO DIPARTIMENTO
Ten. Gen. Francesco CASTRATARO